



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

04 APR. 2014

014753

TRASMISSIONE VIA PEC



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2014-0010018 del 08/04/2014

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - DVA - Divisione IV
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA
aia@pec.minambiente.it

Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Siracusa
Viale Santa Panagia, 109 - 96100 SIRACUSA
prot.procura.siracusa@giustiziacert.it

Copia

ARPA Sicilia - Struttura Territoriale di Siracusa
Via Bufardecì, 22 - 96100 SIRACUSA
arpasiracusa@pec.arpa.sicilia.it

ARPA Sicilia
Corso Calatafimi, 217/219 - 90129 PALERMO
arpa@pec.arpa.sicilia.it



RIFERIMENTO: Decreto DVA/DEC/2011/0000580 del 31 ottobre 2011 di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) della Raffineria ISAB S.r.l. di Priolo Gargallo (SR).

OGGETTO: Esito delle attività di controllo ordinario svolte da ISPRA e ARPA Sicilia. Proposta di misure da adottare per mancati adempimenti AIA, ai sensi dell'art. 29-decies comma 6 del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Facendo seguito al controllo ordinario effettuato presso la Raffineria ISAB S.r.l. Impianti NORD, nelle giornate 18, 19 e 20 febbraio 2014, e presso la Raffineria ISAB S.r.l. Impianti SUD, nelle giornate 11, 12 e 13 marzo 2014, si rappresentano, d'intesa con ARPA Sicilia, ST di Siracusa, gli esiti dell'attività ispettiva svolta.

1. In relazione alle prescrizioni, comuni alle due raffinerie, inerenti:

- a. la gestione dei rifiuti e delle aree di deposito temporaneo, di cui all'art. 1, commi 5 e 6 del Decreto AIA e alla pag. 223, par. 13.7, lettera g, del Parere istruttorio, ovvero di presentare, entro 6 mesi dalla pubblicazione in G.U. (02/12/2011), un progetto di adeguamento per l'impermeabilizzazione e un programma di adeguamento delle coperture fisse o mobili delle superfici di tutte le aree di deposito dei rifiuti;
- b. il monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera, di cui all'art. 4, comma 6 del Decreto AIA e alla pag. 217, par. 13.4, punto 11, lettere b e c del Parere istruttorio, ovvero di presentare all'ISPRA, entro 6 mesi dalla pubblicazione in G.U. (02/12/2011), un progetto comprensivo di cronoprogramma degli interventi finalizzato a dotare la raffineria di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, al fine di monitorare non meno del 97% delle portate totali dei fumi di raffineria, che dovrà essere operativo entro 6 anni dalla data di pubblicazione in G.U. del decreto AIA;
- c. i serbatoi critici, di cui all'art. 4, comma 7 del Decreto AIA e alla pag. 221, par. 13.4, punto 23, del Parere istruttorio, ovvero di presentare all'ISPRA, entro 6 mesi dalla pubbl. in G.U. (02/12/2011) il programma di monitoraggio finalizzato all'individuazione dei serbatoi del parco serbatoi impianti Sud con maggiori criticità;
- d. le emissioni diffuse e fuggitive di cui alla pag. 220, par. 13.4.2, punto 21, lettera b, del Parere istruttorio, ovvero di realizzare, entro 24 mesi dal rilascio dell'AIA, il lavaggio degli scambiatori mediante uso di vapore pressurizzato e/o opportuni solventi, in idonei luoghi confinati, onde consentire il convogliamento ed il successivo trattamento in idoneo impianto per l'abbattimento delle emissioni;



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

- e. il monitoraggio dell'inquinamento acustico di cui alla pag. 225, par. 13.8, punto 37, del Parere istruttorio ovvero di effettuare, entro 1 anno dal rilascio dell'AIA e ad esito conforme, almeno ogni 4 anni, la valutazione di impatto acustico nei confronti dell'ambiente esterno,

è stato riscontrato quanto segue.

Per quanto riguarda i punti 1a), 1b) e 1c), il Gestore ha inviato le comunicazioni di cui sopra con nota prot. 456 del 26/06/2012 e E-Mail del 28/06/2012. La Commissione IPPC, con nota 1904 del 14/10/2013, ha già comunicato a Codesto Ministero che il Gestore ha inviato le comunicazioni richieste in ritardo con le tempistiche prescritte. Con nota DVA-2013-0023826 del 17/10/2013, il parere della CIPPC è stato trasmesso al Gestore prevedendo la realizzazione delle coperture, entro 6 mesi dal ricevimento della stessa.

Alla data del sopralluogo le aree di deposito rifiuti non erano dotate di coperture fisse o mobili. Per quel che riguarda il monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera, la raffineria era dotata di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, al fine di monitorare non meno del 97% delle portate totali dei fumi, con gli impianti al momento attivi, impegnandosi all'installazione di nuovi SME contestualmente all'eventuale avvio degli impianti fermi. In merito all'attuazione del programma di monitoraggio finalizzato all'individuazione dei serbatoi del parco serbatoi impianti Sud con maggiori criticità, il Gestore, così come previsto nel PMC sta inviando, in sede di reporting periodico l'aggiornamento con l'attuazione del programma. Parallelamente e più in generale per l'intero parco serbatoi, ARPA Sicilia, ST di Siracusa, su mandato del GI, sta effettuando ulteriori approfondimenti.

In merito al punto 1d), si evidenzia che, presso la raffineria Impianti Nord, alla data del sopralluogo, l'area adibita al lavaggio degli scambiatori è recintata ed è presente il convogliamento degli effluenti, attraverso una canaletta di scolo per il successivo abbattimento delle acque in impianto. Tale area non presenta luoghi confinati e/o soluzioni per l'abbattimento dei vapori.

Presso la raffineria Impianti Sud, l'area destinata al lavaggio degli scambiatori risulta pavimentata, con recinzione esterna aperta verso la viabilità di stabilimento. Le operazioni di lavaggio vengono condotte in un'area sopraelevata rispetto al piano di campagna, raggiungibile a mezzo via inclinata. L'area non è dotata di copertura ed è dotata di raccolta delle acque di dilavamento che sono convogliate al sistema di fogna oleosa. Le apparecchiature in fase di lavaggio vengono inserite in camicie di contenimento dal lato mantello; le camicie di contenimento attualmente utilizzate non sono a tenuta e quindi non garantiscono il contenimento dei vapori generati. I fori della piastra tubiera, relativi al lato tubi, sono esposti all'atmosfera per consentire le operazioni di lavaggio interno. Il gestore sta attualmente realizzando un nuovo sistema di contenimento che consentirà di assicurare la tenuta lato mantello con il convogliamento dei vapori ad un sistema di gorgogliamento in acqua, pur mantenendo liberi i fori delle piastre tubiere. Pertanto, in sede di ispezione l'area non presentava luoghi confinati e/o soluzioni per l'abbattimento dei vapori.

In relazione al punto 1e), per la raffineria Impianti Nord, le misure sono state eseguite con uno strumento non tarato secondo il D.M. 16/03/98 e sono state effettuate in un intervallo di tempo di 2 min (in luogo di quelle orarie richieste in AIA) e dunque non rappresentative. Il tecnico competente in acustica di ARPA Sicilia evidenzia che sia necessario, per quanto riguarda il Comune di Melilli, in cui non è stata fatta la zonizzazione acustica del territorio, effettuare la prossima campagna considerando eventuali ambienti abitativi prossimi al perimetro della raffineria.

Impianti NORD

2. In relazione all'attività ispettiva effettuata presso l'impianto CR32 (trattamento sode spente), di proprietà di Priolo Servizi e gestito da personale della raffineria ISAB S.r.l., fermo restando che ARPA Sicilia svolgerà ulteriori valutazioni sulle interconnessioni tra la ISAB S.r.l. e la Priolo Servizi, sito multi societario di gestione delle utilities del complesso industriale, titolare di autorizzazioni di competenza regionale, si rappresenta quanto segue.

Le sode esauste sono divise in due correnti (fenoliche e sulfuree). La corrente fenolica arriva all'impianto 4000, che funge da stoccaggio, senza trattamento, in attesa di essere inviata, a seguito di analisi, all'impianto di trattamento biologico dell'IAS, con ratei successivi attraverso 3 serbatoi intermedi, sulla base della capacità di accettazione del depuratore stesso.

Le correnti liquide sulfuree adducono all'impianto 5000, a sua volta diviso in 5000 A (flusso derivante da Isab) e 5000 B (flusso derivante da Versalis). Le correnti liquide sulfuree subiscono il trattamento di



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

trattava di fanghi leggeri, provenienti dalla superficie del sedimentatore secondario, che nella fattispecie non è stato in grado di convogliare tramite le linee esistenti. Il Gestore ha inoltre precisato che tale procedura viene attuata in caso di malfunzionamenti dei sistemi di estrazione fanghi ed è regolamentata all'interno delle attività manutentive dell'impianto. Pur identificando la necessità di interrompere immediatamente le operazioni di trasporto a mezzo auto spurgo, il GI ha concordato un'estensione dell'attività di controllo, da parte di ARPA Sicilia, al fine di meglio accertare la frequenza degli accadimenti incidentali denunciati dal gestore e le modalità concordate con le aziende di servizi incaricate degli interventi.

- g. L'area identificata in foto con il numero 5, adibita a stoccaggio di materiale in cumuli o all'interno di scarrabili, dotata di strada sterrata di accesso con cancello normalmente chiuso, non è recintata ed è pavimentata solo in due piazzole di cemento circondate su tre lati da un muretto di delimitazione con accesso dal quarto lato libero. Le caditoie realizzate lungo il muretto di delimitazione, al di là del quale è posto il grigliato per la raccolta delle acque meteoriche, sono parzialmente ostruite e non permettono il completo deflusso delle acque meteoriche.
5. In relazione alle prescrizioni inerenti le precauzioni affinché materiali liquidi e solidi non possano pervenire al di fuori dell'area di contenimento provocando sversamenti accidentali e conseguenti contaminazioni del suolo e di acque fluviali, di cui alla pag. 212, par. 13.3, punto 4 del Parere istruttorio, è stato riscontrato quanto segue.
- La zona inclinata all'interno dell'area destinata al lavaggio scambiatori non possiede autonomo convogliamento delle acque che defluiscono per gravità verso l'adiacente viabilità. Tale viabilità è separata dalla contigua zona sterrata per mezzo di un cordolo, che risulta in una zona dell'estensione di circa 3 m lineari interrotto, mettendo quindi in comunicazione la viabilità stessa con l'area sterrata. L'area sterrata risulta inoltre occupata da baracche di cantiere e al momento d'ispezione risultava utilizzata come parcheggio di automezzi.
6. In relazione alla prescrizione inerente gli eventi incidentali di cui alla pag. 226, par. 13.12, punto 45 del Parere istruttorio, per l'evento incidentale del 26 febbraio u.s., che ha portato al sequestro giudiziario dell'Unità 500, il gestore ha fornito le seguenti informazioni.
- A causa di un cedimento di un tratto della tubazione di mandata dei compressori, si è avuta una fuoriuscita di gas (idrogeno) con successivo innesco generando a sua volta uno scoppio. L'evento non ha coinvolto o procurato danni a persone. Non vi è stata emissione in ambiente di sostanze tossiche. La causa della rottura è ancora oggetto di valutazione da parte del gestore e delle autorità competenti.
- Di tale evento incidentale non è stata data comunicazione a ISPRA e MATTM, come dichiarato dal Gestore, a causa di un mancato aggiornamento della lista di comunicazione prevista dalle procedure aziendali.
7. A seguito dell'attività di sopralluogo presso l'impianto, sono state, inoltre, riscontrate le seguenti criticità.
- In un'area di proprietà del Gestore, affidata in comodato d'uso precario, a ditta esterna titolare di un contratto global service di intermediazione per lo smaltimento dei rifiuti, sono stati rinvenuti dei big-bags (di cui alcuni erano aperti) oltre ad alcuni fusti contenenti varie tipologie di rifiuti. Per quanto riguarda la verifica delle modalità gestionali dell'area da parte della ditta esterna, titolare di autorizzazioni di competenza regionale, il GI ha concordato che ARPA Sicilia (Struttura Territoriale di Siracusa) conducesse i relativi accertamenti, che sono attualmente in corso.
- Con le informazioni al momento disponibili, non si è in grado di stabilire se si possano individuare violazioni a carico del gestore. In ogni caso, con comunicazione al gestore, avente per oggetto "Modalità di attuazione del PMC", di cui Codesto Ministero è in copia per conoscenza, sono state richieste alcune azioni di miglioramento volte a prevenire eventualità o situazioni simili.

A fronte delle evidenze sopra riportate, ISPRA e ARPA Sicilia, ST di Siracusa comunicano quanto segue.

Per quanto attiene ai punti 1a), 1b) e 1c), relativamente al ritardato invio della documentazione richiesta in AIA, si accertano rispettivamente per 1a) le violazioni di cui all'art. 1, comma 6 del Decreto AIA e alla pag.224, par. 13.7, punto 29, lettera g, del Parere Istruttorio; per 1b) le violazioni di cui all'art. 4, comma 6



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

ossidazione con iniezione di vapore e aria; in uscita dal trattamento vengono effettuate, con cadenza giornaliera le analisi sui reflui liquidi per il successivo invio all'IAS.

Il GI evidenzia che l'impianto 5000 A, di proprietà di Priolo Servizi, è dotato di uno sfiato atmosferico che potrebbe contenere H₂S residuo e in generale composti solforati. Tale flusso, seppur di modesta entità, confluisce al camino E15, di proprietà della raffineria ISAB S.r.l.

Tale flusso, se pur di portate non paragonabili ai flussi principali, non è riportato e dunque autorizzato in AIA. Il Gestore ha dichiarato che tale punto di emissione è stato inserito nella istanza presentata da Priolo Servizi per l'AIA regionale.

Impianti SUD

3. In relazione alle prescrizioni inerenti le emissioni diffuse e fugitive, di cui alla pag. 220, par. 13.4.2, punto 21, lettera a, del Parere istruttorio, relativo alla captazione e convogliamento ad idoneo impianto di abbattimento degli effluenti provenienti dal pozzetto S109 (collettore raccolta fogna oleosa), vasca TK102 (flocculatore), TK103 (flottatore), TK104 (biologico) e dello stramazzo relativo alle vasche API (TK101), è stato riscontrato quanto segue.

L'impianto TAS, costituito dalle apparecchiature sopra elencate, non è risultato dotato di sistema di captazione e convogliamento degli effluenti gassosi ad idoneo impianto di abbattimento. Le uniche aree dotate di copertura, ma prive di sistema di captazione e convogliamento delle emissioni gassose a idoneo impianto di abbattimento, sono il pozzetto S109, le vasche API della sola linea A e il TK102.

4. In relazione alle prescrizioni inerenti la gestione dei rifiuti di cui alla pag. 223, par. 13.7 del Parere istruttorio, è stato riscontrato quanto segue.

- a. I depositi di rifiuti sono dotati di cartelli identificativi delle aree non sempre rispondenti a quanto riportato in AIA e successivamente dichiarato dal Gestore, con nota prot. ISAB/2014/U/000219 del 03/03/2014. Nei cartelli non viene inoltre riportato l'elenco dei codici CER stoccati all'interno della stessa area.
- b. I rifiuti già caratterizzati e confezionati, non sono dotati di cartello con codice CER identificativo per singolo contenitore, ma sono identificati con cartello per ogni lotto, individuato a mezzo nastro a colori colorata amovibile.
- c. Nell'area, non identificata in campo da cartellonistica, e corrispondente al deposito 5, come identificato dal Gestore nella citata nota prot. ISAB/2014/U/000219 del 03/03/2014, adibita a deposito rottami ferrosi, si è rilevata la presenza di alcuni automezzi fuori uso, in evidente stato di abbandono e con presenza delle targhe, di cui il gestore non ha saputo dare spiegazione in merito alla provenienza dei mezzi e alla loro presenza nel deposito stesso, impegnandosi a trasmettere entro il mese di marzo 2014 le informazioni richieste. Inoltre, nell'area erano presenti al momento dell'ispezione dei rottami ferrosi all'interno di un cassone scarrabile, privi di apposita cartellonistica identificativa della tipologia di rifiuto contenuta, oltre ad altri cassoni scarrabili, risultati vuoti al momento dell'ispezione, privi anch'essi di cartelli identificativi dei CER ai quali erano destinati. Sempre nella stessa area si osservava la presenza di limitate quantità di rifiuti vari, disposti alla rinfusa lungo la cordolatura, nell'area prospiciente i citati cassoni scarrabili.
- d. In due aree localizzate nell'ambito delle zone di processo, dichiarate dal Gestore quali aree di deposito a piè d'impianto, si osservava nella prima la presenza di materiali metallici stoccati sul terreno, diversi big-bags, alcuni su pallets ed altri direttamente sul terreno e uno su pallets sulla viabilità sopra un grigliato di collettamento di acque meteoriche. Alcuni big-bags risultavano aperti e contenenti rifiuti. Nell'area erano anche presenti materiali di lavoro per le attività in corso nell'impianto. Erano presenti anche alcuni bulk pallettizzati, alcuni di questi pieni ed altri vuoti non identificati come rifiuti.

Nella seconda area non pavimentata, in prossimità dell'unità 1400 (SWS), erano presenti rifiuti contenuti in big-bags su pallets. I big-bags risultavano sigillati e ordinati.

- e. In prossimità della cabina del gascromatografo, si è osservata la presenza di un fusto, contenente rifiuti misti in evidente stato di abbandono e senza alcun tipo di etichettatura, di cui il Gestore non ha saputo dare spiegazioni in merito alla provenienza e alla presenza nell'area.
- f. Nel corso del sopralluogo, il GI ha osservato delle operazioni di trasporto dei fanghi prelevati dalla vasca di sedimentazione secondaria a valle del biologico, a mezzo autospurgo e scaricati nell'ispessitore fanghi. Pertanto il convogliamento veniva effettuato senza mantenimento della continuità impiantistica tra le due apparecchiature. A tale proposito il Gestore ha dichiarato che si



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

del Decreto AIA e alla pag. 217, par. 13.4, punto 11, lettera c del Parere istruttorio; per 1c) di cui all'art. 4, comma 7 del Decreto AIA e alla pag. 221, par. 13.4, punto 23, del Parere istruttorio.

In merito al punto 1d), relativamente al mancato confinamento dell'area adibita a lavaggio scambiatori, ai fini del convogliamento e successivo trattamento delle emissioni diffuse generate, si accerta la violazione di cui alla pag. 220, par. 13.4.2, punto 21, lettera b, del Parere Istruttorio.

Per quel che concerne il punto 1e), in relazione al monitoraggio acustico della raffineria impianti Nord, si accerta la mancanza di alcuni requisiti nella relazione di monitoraggio acustico trasmessa dal Gestore, ovvero che le misure sono state eseguite con uno strumento non tarato secondo il D.M. 16/03/98 e che le misure sono state effettuate in un intervallo di tempo di 2 min (in luogo di quelle orarie richieste in AIA) e dunque non rappresentative. Pertanto si ritiene tale relazione priva di validità. Risulta, pertanto, accertata la violazione della prescrizione di cui alla pag. 225, par. 13.8, punto 37, del Parere Istruttorio.

In merito al punto 2), relativamente allo scarico in atmosfera del flusso derivante dallo sfiato dell'impianto 5000 A, convogliato al camino E15, si accerta la violazione di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 279, comma 4, ovvero mancata comunicazione all'Autorità competente, in fase di richiesta di autorizzazione, di emissione convogliata.

In merito al punto 3), ed in particolare alla captazione ed al convogliamento ad idoneo impianto di abbattimento degli effluenti provenienti dal pozzetto S109 (collettore raccolta fogna oleosa), vasca TK102 (flocculatore), TK103 (flottatore), TK104 (biologico) e dello stramazzo relativo alle vasche API (TK101), si accerta la violazione della prescrizione di cui alla pag. 220, par. 13.4.2, punto 21, lettera a, del Parere istruttorio.

In merito ai punti 4a) e 4b), relativi alla gestione dei depositi temporanei di rifiuti, si accertano le violazioni delle prescrizioni di cui alla pag. 223, par. 13.7, punto 29, lettera b e alla pag. 224, par. 13.7, punto 29, lettera h, del Parere Istruttorio.

In riferimento al punto 4c), dal momento che il Gestore non è stato in grado, in sede di visita ispettiva, di fornire informazioni circa l'origine e la presenza degli automezzi all'interno del deposito temporaneo di rifiuti numero 5, né se essi siano da classificarsi o meno come rifiuti, si accerta la violazione della prescrizione di cui alla pag. 223, par. 13.7, punto 28, del Parere Istruttorio, salvo ulteriori accertamenti che potranno essere effettuati sulla base delle informazioni che il gestore si è impegnato a trasmettere entro il mese di marzo 2014.

In merito al punto 4d), si accertano le violazioni delle prescrizioni di cui alla pag. 212, par. 13.3, punto 4, di cui alla pag. 223, par. 13.7, punto 28, di cui alle pagg. 223 e 224, par. 13.7, punto 29, lettere a, b, c e h, oltre che le violazioni delle prescrizioni di cui alla pag. 225, par. 13.7, punto 33 del Parere Istruttorio.

Per quanto attiene al punto 4e), si accerta la violazione dell'art. 255, del D.Lgs. 152/06, per abbandono di rifiuti.

In merito al punto 4g), si accertano le violazioni delle prescrizioni di cui alla pag. 223, par. 13.7, punti 28 e 29.

Per il punto 5), si accerta la violazione della prescrizione di cui alla pag. 212, par. 13.3, punto 4 del Parere istruttorio.

In relazione al punto 6), si accerta la violazione della prescrizione di cui alla pag. 226, par. 13.12, punto 45 del Parere istruttorio, ovvero la mancata comunicazione a seguito di evento incidentale.

In relazione a quanto emerso dalla verifica ispettiva, si propone, pertanto, di diffidare il Gestore a:

punto 1d), ottemperare alla prescrizione entro novanta (90) giorni dal ricevimento della diffida. Eventuali soluzioni alternative rispetto a quanto prescritto in AIA, dovranno essere sottoposte dal gestore all'Autorità



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Competente per approvazione, inviando, entro quindici (15) giorni dal ricevimento della diffida, la relativa documentazione progettuale con crono programma attuativo.

punto 1e), realizzare nuovamente la campagna di monitoraggio acustico al perimetro della raffineria, concordando preventivamente con ARPA Sicilia, ST di Siracusa, le modalità di svolgimento della campagna di misura; nel caso il Gestore individuasse ambienti abitativi, su cui insiste un impatto acustico proveniente dalla raffineria, dovrà essere rispettato quanto previsto dal DPCM 14/11/97, compatibilmente con il fatto che l'impianto è a ciclo continuo (ante D.M. 11/12/96); qualora vengano superati i valori assoluti di immissione dovrà essere applicato anche il criterio differenziale.

punto 2), trasmettere all'Autorità Competente, entro quindici (15) giorni dal ricevimento della diffida, la documentazione inerente le caratteristiche quantitative e qualitative dello sfiato inviato dall'impianto 5000A al camino E15, per consentire la valutazione della significatività, sull'emissione del camino suddetto, in relazione specificatamente a sostanze osmogene.

punto 3), richiedere la trasmissione, entro trenta (30) giorni dal ricevimento della diffida, di un crono programma di attuazione che comporti comunque il rispetto della prescrizione entro la fine dell'anno 2014. Eventuali soluzioni alternative, proposte dal gestore, rispetto a quanto prescritto, dovranno essere sottoposte all'Autorità Competente per approvazione, inviando, entro trenta (30) giorni dal ricevimento della diffida, l'eventuale proposta progettuale.

Punto 4a), dotare tutte le aree di deposito rifiuti di adeguata cartellonistica contenente, oltre alla denominazione dell'area, l'elenco dei codici CER stoccati all'interno dell'area stessa.

Punto 4b), identificare con codice CER i rifiuti già caratterizzati per singolo contenitore e non per lotti.

Punto 4c), adottare immediatamente i criteri di gestione dei depositi dei rifiuti prescritti in AIA; attivare immediatamente le procedure necessarie alla rimozione degli automezzi, se pertinente, nel rispetto della normativa vigente, anche sulla base delle verifiche che il gestore sta conducendo in merito alla proprietà degli automezzi e alla relativa classificazione giuridica.

Punto 4d), adottare immediatamente i criteri di gestione dei depositi dei rifiuti prescritti in AIA; per quanto riguarda i depositi dichiarati a piè d'impianto, limitare la loro entità alla quantità di rifiuti prodotta su base giornaliera, provvedendo sempre su base giornaliera al conferimento al relativo deposito temporaneo; qualora il deposito a piè d'impianto preveda la presenza di rifiuti per un periodo più lungo, esso dovrà essere gestito come deposito temporaneo, adottando le relative prescrizioni presenti in AIA.

Punto 4e), provvedere immediatamente al conferimento del fusto contenente rifiuti, rinvenuto in prossimità della cabina del gascromatografo, a un deposito temporaneo; successivamente, entro 15 giorni dal ricevimento della diffida, provvedere alla caratterizzazione e al successivo smaltimento del fusto e dei rifiuti in esso contenuti.

Punto 4f), interrompere immediatamente la procedura di conferimento con autocisterna dei fanghi dal sedimentatore secondario all'ispessitore dell'impianto TAS; in generale, qualora nel sito la continuità delle linee di trasferimento dei reflui liquidi e/o dei fanghi venga interrotta, anche per motivi contingenti, i materiali rimossi con altri mezzi dovranno essere gestiti come rifiuti nel rispetto delle relative prescrizioni.

Punto 4g), realizzare la recinzione in modo da impedire il libero accesso a personale non autorizzato, pavimentare la viabilità di accesso alle piazzole di cemento ed effettuare con cadenza periodica la pulizia delle caditoie per il convogliamento al grigliato di raccolta delle acque di dilavamento delle due piazzole in cemento, al fine di consentire il normale deflusso delle acque di dilavamento.

Punto 5), ripristinare, entro 30 giorni dalla ricezione della diffida, il cordolo, attualmente interrotto, di separazione tra la viabilità adiacente la zona inclinata all'interno dell'area destinata al lavaggio scambiatori e la zona sterrata attigua alla viabilità, adibita attualmente a parcheggio di automezzi; verificare la pavimentazione di tutte le aree adibite a parcheggio degli automezzi impedendo l'utilizzo, anche da parte di ditte terze, di aree prive di pavimentazione per lo stazionamento di automezzi.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Punto 6), provvedere immediatamente all'implementazione della procedura aziendale che definisce gli obblighi di comunicazione a carico del gestore in caso di evento incidentale, inserendo l'Autorità Competente e ISPRA nell'elenco degli enti destinatari della comunicazione.

Il gestore dovrà dare evidenza dell'ottemperanza alle diffide proposte trasmettendo idonea documentazione tecnica e/o fotografica all'Autorità Competente e agli Enti di Controllo.

Si comunica infine che ARPA Sicilia, come ripetutamente rappresentato nella presente nota, svolgerà ulteriori accertamenti anche sulla base delle attività di verifica documentale attualmente in corso. Qualora, da tali attività di valutazione emergessero ulteriori elementi, gli esiti di tali valutazioni saranno prontamente inviati agli Enti in indirizzo.

In considerazione del regime sanzionatorio di cui al D.Lgs. 152/06, art. 29-quattordices, comma 2, la presente informativa è inviata anche alla Procura della Repubblica competente per territorio.

Distinti saluti.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

Ing. Alfredo Pini